



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

6 AGOSTO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---------------------|---|---|---|---|---|---|
| Veronese | | | | | | |
| Adige Po | | | | | | |
| Delta del Po | | | | | | |
| Alta Pianura Veneta | | | | | | |
| Brenta | | | | | | |
| Adige Euganeo | | | | | | |
| Bacchiglione | | | | | | |
| Acque Risorgive | | | | | | |
| Piave | | | | | | |
| Veneto Orientale | | | | | | |
| LEB | | | | | | |

6 AGOSTO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ALLUVIONI DEL MAGGIO 2013: IN VIA DI PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE IL PROVVEDIMENTO SULLO STATO DI EMERGENZA

Comunicato stampa N° 1438 del 05/08/2013

(AVN) Venezia, 5 agosto 2013

In relazione all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del 26 luglio 2013 dello stato di emergenza per le alluvioni del maggio 2013 nel territorio del Veneto, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il relativo provvedimento.

Esso prevede la gestione dello stato emergenziale da parte del Dipartimento della Protezione civile per i primi 90 giorni, successivamente subentrerà la Regione in via ordinaria.

Il provvedimento prevede inoltre uno stanziamento di 10 milioni di euro.

FIESSO**“No alla pista ciclabile”
presentato un esposto**

► FIESSO

Prosegue la mobilitazione di alcuni residenti e del comitato fiessese “Salviamo l’ambiente in cui viviamo” contro la realizzazione della pista ciclabile e la posa di una condotta idrica in via Piove lungo la strada provinciale 12. Ieri mattina - a firma di Giovanni Badoer, Alessandro Mambrini, Orlando Masiero, Vittorio Pampagnin e Massimo Marco Rossi - è stato presentato un esposto dalla Procura della Repubblica, alla presidente e all’assessore alla viabilità della Provincia, al sindaco di Fiesso,

all’Arpav, ai carabinieri del Noe, allo Spisal dell’Asl 13, alla direzione tutela ambiente della Regione, al Corpo Forestale, alla polizia locale dell’Unione dei Comuni, a Veritas e al Consorzio di Bonifica. Il documento chiede che gli enti interessati valutino il progetto e che venga sospeso l’abbattimento dei tigli fino al termine della valutazione. Dopo la distribuzione di volantini, la preparazione di un video d’inchiesta e l’invio di due lettere alla presidente della Provincia e al sindaco di Fiesso arriva dunque anche l’esposto.

(g.pir.)



Campi a secco: è emergenza

Ferdinanado Garavello

Troppa acqua in primavera, troppo caldo ora. E le piantagioni della bassa padovana stanno morendo. Il «paradosso» è stato riscontrato dalla Coldiretti di Padova, che sta raccogliendo notizie nefaste per quanto riguarda il settore del mais e delle barbabietole: gli agricoltori stanno facendo i conti con la mancanza d'acqua e con una preoccupante riduzione della produzione nelle aree in cui non si può irrigare. Chi ha la possibilità di accedere ai canali di bonifica e agli scoli è già al secondo o addirittura terzo intervento di soccorso per le coltivazioni devastate dalle alte temperature e dalla mancanza di precipitazioni. Sono in difficoltà invece i coltivatori che non possono irrigare: le colture si trovano ormai in forte stress idrico, che va a sommarsi al mese di ritardo delle semine causato dalle forti piogge primaverili. Le piante sono cresciute in notevole ritardo e il mais è alto appena un metro e mezzo, mentre in condizioni normali le piante dovrebbero arrivare oltre i tre metri. Le spighe sono in versione mignon e spesso mancano del tutto. Dopo appena pochi giorni di sole e caldo le piante,

sprovviste di un apparato radicale ben sviluppato, hanno iniziato a soffrire lo stress idrico. Le radici delle barbabietole, invece, non si sono sviluppate e il raccolto presenta tuberi tozzi e poco sviluppati. Tanto che le macchine non raccolgono quasi nulla. Le zone più colpite sono le stesse interessate dalla eccezionale siccità dello scorso anno: Este e dintorni, montagnanese, parte delonselicense e del conselvano, dove un paio di settimane fa una violenta grandinata ha compromesso il raccolto del granoturco. Nel complesso questo territorio non è raggiunto dall'irrigazio-

LE COLTURE

Inoltre per le piogge di primavera le spighe sono in versione mignon

ne per mancanza di strutture, come canali e impianti, per circa il 40 per cento della superficie complessiva. «Ecco perché - fanno sapere dalla Coldiretti, la Regione e il Governo devono continuare a garantire risorse per i proget-

In stress idrico le coltivazioni di mais e barbabietole non raggiunte dall'irrigazione
Le zone più colpite l'Estense e il Montagnanese

ti messi a punto dai consorzi di bonifica proprio per raggiungere la campagna più isolata dal punto di vista idrico, ma anche per costruire bacini di laminazione per redistribuire l'acqua durante la stagione più secca». Adesso l'attenzione si sposta sui frutteti, presenti soprattutto nell'area montagnanese e a ridosso dell'Adige. Nel mirino pure i vigneti degli Euganei, che potrebbero patire danni molto gravi se la situazione climatica non dovesse cambiare.



«Il Bosco di Marghera sarà realizzato»

La Provincia replica al Pd che chiedeva di accelerare i tempi dell'iter progettuale

«La volontà di procedere con il bosco di Marghera da parte della Provincia c'è tutta». Risponde così l'assessore provinciale ai parchi Giuseppe Canali al Partito Democratico di Marghera che aveva sollecitato Ca' Corner ad accelerare i tempi rispetto alla riqualificazione legata al Vallone Moranzani o, eventualmente, a «passare la mano» ad altro ente. La volontà di procedere, secondo Canali, sarebbe «evidente anche dalla qualità del gruppo di lavoro impegnato e composto da tecnici di Provincia, Consorzio di Bonifica, Veneto Agricoltu-

ra, che hanno redatto il progetto e quello realizzabile con i quattro milioni di euro disponibili (ne serviranno 20 in tutto) nelle casse della Provincia e che serviranno anche ad acquisire le aree». Si è progettato un bosco «moderno» con finalità di fitodepurazione delle acque scolanti, ricorrendo a sistemi di depurazione innovativi e naturali e associandovi finalità ricreative per la cittadinanza. Una mail o telefonata agli uffici o al sottoscritto - scrive Canali - avrebbe fugato ogni dubbio sugli impegni. La legge di stabilità 2013,

predisposta dal Governo Monti impedisce per il 2013 alle amministrazioni pubbliche di acquisire beni immobili». A causa delle abbondanti piogge, l'area interessata dal Bosco Brombeo, sommersa dalle acque, non è stata praticabile fino all'asciugamento del terreno, avvenuto giugno. Da allora la Provincia ha avviato il monitoraggio per verificare il livello della falda. «Contro la situazione di allagamento, dopo stagioni così piovose, inoltre, - conclude Canali - nulla poteva essere fatto».

Giacinta Gimma



«Quel bacino devasterà l'area del Graticolato»

Uno studioso contro il nuovo progetto promosso dal Consorzio di bonifica fra i fiumi Lusore e Fiumicello

S. MARIA DI SALA - Il progetto, edito dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che sarà finanziato dalla Regione Veneto, riguardante la creazione di un bacino di laminazione nel triangolo che forma l'intersezione dei fiumi Lusore e Fiumicello, nel fondo Pierobon Ghedini di Santa Maria di Sala, ha fatto parlare di sè, spesso in modo negativo, fin dalla sua presentazione. Ora che il progetto è stato approvato anche dalla Commissione Via regionale, ad alzare la voce è l'ingegner Loris Vedovato, un cultore dell'arte romana custodita nel Graticolato salese, che dell'ambiente ha fatto la sua bandiera pubblicando alcuni volumi sulla villa Farsetti, sul graticolato romano e sulla centuriazione.

Questo progetto, come ha avuto modo di dire anche il direttore del Consorzio, Carlo Bendoricchio in una riunione che si è tenuta a Santa Maria di Sala, ha lo scopo di ridurre l'inquinamento delle acque che si riversano nella laguna veneta e al tempo stesso ridurre i pericoli di inondazione nella zona. Vedovato però è di altro avviso: «Almeno per due motivi. Il primo riguarda la devastazione del Graticolato romano che si

compie con questo intervento, un intervento che riguarda la bellezza di cinque ettari, in un ambiente vincolato anche dalla legge Galasso, che si occupa della difesa dei corsi d'acqua e dal Ptrc che tutela l'agro centuriato. Possibile che nel redarre questo progetto nessuno abbia tenuto conto di questi vincoli?». «Secondo - conclude l'ingegnere salese - perché questa costruzione, così com'è progettata, richiede la costruzione di chiaviche in cemento o in materiale lapideo dall'impatto negativo. E poi per la manutenzione che

richiede, il movimento di mezzi meccanici che creerebbe e la presenza di zanzare che uno stagno determina». E allora che fare? «Semplicissimo: la costruzione di un'area umida in linea lungo il tratto di Lusore che va dalla confluenza dei due fiumi al centro di Campocroce, così come ha fatto lo stesso Consorzio lungo il Pionca. Anche se la soluzione del problema dovesse essere più costosa, l'aspetto economico non deve essere l'unico a determinare le scelte».

Carlo Petrin



SCORZÈ

Allagamenti, via libera da Roma allo stato di calamità

SCORZÈ - Dopo poco più di due mesi da quel giovedì 16 maggio, quando Scorzè fu allagata, il governo riconosce lo stato di calamità e partono quindi le procedure straordinarie previste in questi casi. Venerdì scorso il Consiglio dei ministri ha deliberato l'esistenza dei presupposti per il riconoscimento dello stato di calamità naturale e tempo qualche giorno il provvedimento andrà in Gazzetta ufficiale, data dalla quale potranno partire i tempi tecnici per presentare le

domande di risarcimento.

Gli uffici comunali sono pronti a ricevere le domande ma prima di andare in municipio il sindaco Giovanni Battista Mestriner informerà i suoi concittadini sui tempi e le modalità da seguire per il corretto inoltro della richiesta di risarcimento dei danni. «Allo stato attuale non sappiamo quanti soldi arriveranno a Scorzè - tiene a precisare il sindaco - anche se entro pochi giorni dovremmo sapere tutti i

dettagli del provvedimento». Mestriner sottolinea come siano già state alcune decine i cittadini proprietari di abitazioni e alcune aziende a presentare una prima lista dei danni subiti, solo l'amministrazione comunale vanta danni per 200 mila euro. «Prima di accedere agli uffici comunali - conclude il sindaco Mestriner - analizzeremo attentamente le disposizioni e poi informeremo adeguatamente i cittadini su come fare richiesta».

Luigi Bortolato

